**Conto corrente con la Posta**

# GAZZETTA UFFICIALE

*PARTE PRIMA* **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — ROMA - Sabato, 18 luglio 1931 - ANNO IX — Numero 164

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

**Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I). | » | 72 | 45 | 31.50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

*In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento* I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

**Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.**

**Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma**

**Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.**

**Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.**

**Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

# SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI



## PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO



## DISPOSIZIONI E COMUNICATI



## CONCORSI



# LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1199.

LEGGE 1° giugno 1931, n. 886.

**Regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

CAPO I.

*Proprietà di confine.*

Art. 1.

Sono soggette alle limitazioni stabilite in questo capo tutte le proprietà fondiarie esistenti nelle zone militarmente importanti delle frontiere terrestri e marittime, determinate dalla tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2.

Nelle zone indicate nel precedente articolo è vietato procedere a costruzioni ferroviarie, ed a lavori minerari, marittimi, idraulici, elettrici (ivi comprese le linee di trasporto di energia elettrica, le linee telegrafiche e telefoniche, ecc.), alla costruzione di linee teleferiche, ad attivazione di cave, a qualsiasi uso di grotte e cavità sotterranee, nonchè al diboscamento, senza il previo consenso dell'autorità militare.

Tale autorizzazione occorre anche per lavori di altra specie come strade, edificazioni, depositi e cumuli di materiale in genere, elevazioni, scavi e demolizioni, qualora essi superino i limiti da fissarsi con le norme esecutive per l'applicazione della presente legge.

Le grotte e cavità sotterranee sono ritenute esistenti nelle zone sopraindicate, quando si estendono nelle stesse, senza riguardo al luogo dove è sita la loro entrata.

Si applicano inoltre e restano ferme le altre limitazioni che sono imposte alle dette proprietà fondiarie dalle altre leggi.

Art. 3.

L'autorità militare, dietro istanza dell'interessato, corredata degli occorrenti piani e progetti, autorizza l'esecuzione delle opere proposte dopo aver accertato che esse non possono recare ostacolo ad eventuali misure di difesa o altrimenti pregiudizio alla tutela del territorio.

L'autorizzazione è subordinata alla condizione — da rendersi pubblica nei modi stabiliti dalle leggi civili per le servitù — che l'interessato resta obbligato ad effettuare ad ogni richiesta la demolizione delle opere stesse dietro compenso da determinarsi a norma dell'articolo seguente.

Per i boschi amministrati dall'Azienda foreste demaniali dichiarati militarmente importanti saranno sottoposti al preventivo esame ed approvazione delle autorità militari i relativi piani decennali di assestamento economico.

Per i centri urbani, dove le costruzioni edilizie sono disciplinate da appositi piani regolatori o di ampliamento, siano essi compresi nelle zone indicate nella tabella *A* di cui all'art. 1, o in quelle indicate nella tabella *B* di cui all'art. 11, i lavori stradali, le edificazioni, le elevazioni, i

cumuli e le demolizioni possono essere eseguiti senza preventivo *nulla osta* dell'autorità militare, purchè detto piano regolatore sia stato da questa già approvato nel suo complesso.

Art. 4.

È sempre in facoltà dell'autorità militare di ordinare, per sopraggiunte esigenze di pubblico interesse, la demolizione delle costruzioni, che nelle zone indicate nell'art. 1 esistono sopra e sotto il suolo e la costruzione di opere di difesa con la costituzione delle occorrenti servitù di accesso. La misura delle indennità per tali provvedimenti dovute ai proprietari è determinata coi criteri stabiliti dagli articoli 39 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Per quanto concerne le opere di bonifica e quelle idraulico-forestali, le demolizioni delle costruzioni saranno ordinate previo concerto col Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 5.

Sui beni immobili di cui agli articoli precedenti, comprese le grotte e cavità sotterranee, l'autorità militare deve esercitare una continua vigilanza. A tale scopo dovranno esserle segnalati dalle conservatorie delle ipoteche tutti gli atti relativi ai trapassi di proprietà e quelli costitutivi di diritti reali sui beni medesimi (usufrutto, uso, abitazione, ecc.).

Art. 6.

Le limitazioni del diritto di proprietà stabilite dagli articoli 2, 4 e 5, sono, a cura del prefetto, di concerto con l'autorità militare, rese di pubblica conoscenza nei modi stabiliti dalle norme d'attuazione.

Art. 7.

I rifugi alpini, già appartenenti a cittadini, a società e ad enti ex nemici, devoluti al Demanio dello Stato in virtù dell'art. 1 del R. decreto 10 aprile 1921, n. 470, restano assegnati, a termini dell'art. 7 del R. decreto-legge 22 dicembre 1921, n. 1962, al Ministero della guerra, che può concederli in esercizio a cittadini italiani ed a società ed enti nazionali.

Le concessioni di esercizio, suindicate, sono accordate previa intesa col Ministro per le finanze e con quello per l'agricoltura e le foreste per i rifugi alpini ubicati in fondi e boschi appartenenti all'Azienda foreste demaniali.

Art. 8.

Oltre la costruzione, anche l'apertura all'esercizio di nuovi rifugi alpini è subordinata all'autorizzazione dell'autorità militare.

In difetto di tale autorizzazione, può essere in ogni tempo ordinata la demolizione o la chiusura del rifugio.

Art. 9.

Oltre l'autorizzazione prevista nei precedenti articoli 2 e 7, è necessaria quella del Comando di legione della Regia guardia di finanza, territorialmente competente, qualora si tratti di opere da eseguire in prossimità della linea doganale.

Art. 10.

Dei beni indicati dagli articoli 1 e 8 può essere disposta in ogni tempo l'espropriazione dall'autorità militare secondo le norme speciali per le espropriazioni delle opere militari stabilite dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

CAPO II.

*Altre proprietà soggette a limitazioni per esigenze militari.*

Art. 11.

Nelle zone militarmente importanti indicate nella tabella *B*, allegata alla presente legge, non possono aver luogo senza l'esplicito consenso dell'autorità militare e senza previ accordi con la medesima, la costruzione di nuove strade a qualsiasi categoria appartengano, di nuove ferrovie statali o private, di nuovi lavori marittimi, nonchè l'impianto di grandi stabilimenti industriali e l'esecuzione di piani regolatori e di ampliamenti. Nelle stesse zone è inoltre data all'autorità militare di concerto col Ministero dell'agricoltura e delle foreste la facoltà di intervenire per opporre il suo divieto od imporre determinate condizioni nell'esecuzione di ogni altra opera che, a pregiudizio della difesa nazionale, modifichi lo stato delle proprietà fondiarie, come pure di fare luogo ad espropriazioni secondo le norme ricordate dall'art. 10.

Art. 12.

Alle proprietà fondiarie che nelle zone indicate nella tabella *B* si trovano ad altezza superiore a 1500 metri sono applicate tutte le limitazioni di cui all'art. 2 del capo I.

Art. 13.

Il parere dell'autorità militare dev'essere richiesto per tutti i lavori interessanti grandi comunicazioni stradali (strade statali, autostrade), ferrovie e dighe di ritenuta in qualsiasi parte del territorio del Regno essi vengano compiuti.

CAPO III.

*Disposizioni varie.*

Art. 14.

Le autorità cui dovranno essere rivolte le istanze per ottenere le autorizzazioni ed i pareri previsti dagli articoli precedenti sono, a seconda dei casi, i Comandi di Corpo d'armata o delle Isole rispettivamente competenti per territorio.

Per le concessioni in zone comprese nel territorio delle piazze marittime, i Comandi di Corpo d'armata o delle Isole debbono procedere di concerto con le autorità militari marittime competenti per territorio.

Art. 15.

Contro i provvedimenti dell'autorità militare è ammesso il ricorso gerarchico secondo le norme vigenti. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 16.

Le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e a quelle emanate in base alla medesima dalle autorità competenti sono punite con l'ammenda da L. 500 a L. 5000 e, nei casi più gravi, con l'arresto fino a sei mesi.

Inoltre l'autorità militare ha la facoltà di disporre che, a spese del contravventore, siano rimesse le cose nel pristino stato.

Art. 17.

Il R. decreto-legge 23 maggio 1924, n. 1122 — convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562 — è abrogato.

Art. 18.

Il Ministro per la guerra di concerto con gli altri Ministri interessati emanerà le norme esecutive per l'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — GRANDI — ROCCO — MOSCONI — ACERBO — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

TABELLA A.

**Elenco dei Comuni soggetti alle limitazioni di cui al Capo I della presente legge.**

(1ª zona militarmente importante).

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: ALESSANDRIA.

*Provincia*: GENOVA.

*Comuni*: Arenzano - Avegno - Bogliasco Pieve - Camogli - Mele - Portofino - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sori - Zoagli.

*Provincia*: SAVONA.

*Tutti i comuni della Provincia meno*: Altare - Arnasco - Bardineto - Bormida - Cairo Montenotte - Calizzano - Carcare - Casanova Lerrone - Castelbianco - Castelvecchio di Rocca Barbena - Cengio - Cosseria - Dego - Erli - Giusvalla - Mallare - Massimino - Millesimo - Mioglia - Murialdo - Nasino - Onzo - Ortovero - Osiglia - Pallare - Piana Crixia - Plodio - Pontinvrea - Rialto - Roccavignale - Sassello - Stella - Stellanello - Testico - Tiglieto - Urbe - Vendone - Zuccarello.

*Provincia*: IMPERIA.

*Tutti i comuni della Provincia meno*: Borghetto di Arroscia - Borgomaro - Chiusanico - Caravonica - Carpasio - Cesio - Chiusavecchia - Pieve di Teco - Prelà - Rezzo - Vasia - Vessalico.

*Provincia*: CUNEO.

*Comuni*: Acceglio - Aisone - Argentera - Briga Marittima - Bellino - Casteldelfino - Crissolo - Elva - Marmora - Pontechianale - Prazzo - Sambuco Pietraporzio - Tenda - Vinadio.

*Provincia*: TORINO.

*Comuni*: Ala di Stura - Balme - Bardonecchia - Bobbio Pellice - Cesana Torinese - Chiomonte - Clavières - Exilles - Ferrera Cenisio - Giaglione - Gravere - Groscavallo - Massello - Mompantero - Novalesa - Oulx - Pragelato - Praly - Salbertrand - Susa - Venaus - Usseglio.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: TORINO.

*Provincia*: AOSTA.

*Comuni*: Allein - Arvier - Bionaz - Ceresole Reale - Courmayeur - Doues - Etroubles - Gressonei - La Thuile - Ollomont - Oyace - Prè Saint Didier - Rhemes - Saint Oyen - Saint Rhemy - Valdigna d'Aosta - Valgrisanche - Valpelline - Valsavaranche - Valtournanche - Villanova Baltea.

*Provincia*: VERCELLI.

*Comuni*: Alagna Val Sesia.

*Provincia*: NOVARA.

*Comuni*: Antrona Schieranco - Baceno - Bognanco - Cannero - Cannobio - Cavaglio Spoccia - Craveggia - Crodo - Cursolo Orasso - Druogno - Falmenta - Formazza - Gurro - Macugnaga - Malesco - Premia - Re - Santa Maria Maggiore - Trarego Viggiana - Trasquera - Varzo.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: MILANO.

*Provincia*: VARESE.

*Comuni*: Agra - Arcisate - Bedero Valcuvia - Bisuschio - Brinzio - Brissago Valtravaglia - Brusimpiano - Cabiaglio - Cadegliano Viconago - Cantello - Cassano Valcuvia - Cremenaga - Cuasso al Monte - Cunardo - Curiglia con Monte Viasco - Dumenza - Ferrara di Varese - Lavena Ponte Tresa - Lozza - Luino - Maccagno Superiore - Malnate - Marzio - Masciago Primo - Montegrino Valtravaglia - Pino sulla sponda del Lago Maggiore - Porto Ceresio - Rancio Valcuvia - Tronzano Lago Maggiore - Valganna - Varese - Valmarchirolo - Vedano Olona - Veddasca - Viggiù ed Uniti.

*Provincia*: COMO.

*Comuni*: Albate - Albiolo - Argegno - Bernate Rosales - Binago - Bizzarone - Blessagno - Blevio - Breccia - Brunate - Cagno - Camnago - Volta - Capiago Intimiano - Carate Urio - Carlazzo - Casasco d'Intelvi - Castiglione d'Intelvi - Cavargna - Cerano d'Intelvi - Cernobbio - Civiglio - Claino con Osteno - Como - Corrido - Cremia - Cusino - Dizzasco - Domaso - Dongo - Faggeto Lario - Faloppio - Figliaro - Garzeno - Gera Lario - Gironico - Grandate - Grandola ed Uniti - Gravedona - Griante - Isola Comacina - Laglio Brienno - Laino - Lanzo d'Intelvi - Lieto Colle - Lipomo - Luisago - Lurate Caccivio - Maslianico - Menaggio - Moltrasio - Montano Lucino - Montemezzo - Montorfano - Musso - Olgiate Comasco - Oltrona di San Mamette - Pellio di Sopra - Pianello del Lario - Pigra - Plesio - Ponna - Porlezza - Ramponio - Verna - Rebbio - Rodero - Ronago - S. Bartolomeo Valcavargna - San Fedele - S. Fermo della Battaglia - Santa Maria Rezzonico - Schignano - Solbiate - Sorico - Stazzona Germasino - Taverniero - Torno - Tremezzina - Trevano - Trezzone - Uggiate - Valmorea - Val Rezzo - Valsolda - Villa Guardia.

*Provincia*: SONDRIO.

*Comuni*: Aprica - Bianzone - Bormio - Campodolcino - Caspoggio - Castello dell'Acqua - Chiavenna - Chiesa - Chiuro - Gordona - Grosio - Grosotto - Isolato - Lanzada - Livigno - Lovero Valtellino - Mazzo di Valtellina - Menarola - Mese - Novate Mezzola - Piuro - Ponte in Valtellina - Prata Camportaccio - Samolaco - San Giacomo Filippo - Sernio - Teglio - Tirano - Torre di Santa Maria - Tovo di Santa Agata - Valfurva - Valle di Dentro - Val Masino - Vervio - Villa di Chiavenna - Villa di Tirano.

*Provincia*: BRESCIA.

*Comuni*: Corteno.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: VERONA.

*Provincia*: BOLZANO.

*Comuni*: Brennero - Campo di Trens - Campo Tures - Ceves - Curon Venosta - Glorenza - Malles Venosta - Mezzaselva - Moso - Prati - Prato allo Stelvio - Racinès - San Leonardo in Passiria - Selva dei Molini - Senales - Sluderno - Tubre - Tunes - Valle Aurina - Vipiteno - Vizze.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: UDINE.

*Provincia*: BOLZANO.

*Comuni*: Braies - Dobbiaco - Monguelfo - San Candido - Sesto - Valle di Casies - Villabassa.

*Provincia*: BELLUNO.

*Comuni*: Auronzo - Comelico Superiore - Danta - San Nicolò di Comelico - San Pietro Cadore - Sappada - Vigo e Santo Stefano di Cadore.

*Provincia*: TREVISO.

*Comuni*: Casale sul Sile - Mogliano Veneto - Preganziol.

*Provincia*: VENEZIA.

*Comuni*: Campagna Lupia - Cavazuccherina - Chioggia - Dolo - Marcon - Martellago - Mira - Mirano - Noale - Pianiga - Salzano - Santa Maria di Sala - Scorzè - Spinea - Venezia.

*Provincia*: UDINE.

*Comuni*: Arta - Cercivento - Comeglians - Dogna - Forni Avoltri - Ligosullo - Malborghetto Valbruna - Ovaro - Paluzza - Paularo - Pontebba - Prato Carnico - Ravascleto - Rigolato - Sutrio - Tarvisio - Treppo Carnico - Zuglio.

*Provincia*: GORIZIA.

*Comuni*: Chiapovano - Circhina - Gracova Serravalle - Idria - Montenero d'Idria - Plezzo - Santa Lucia di Tolmino - Sonzia - Tolmino - Vipacco - Zolla.

*Provincia*: TRIESTE.

*Comuni*: Bucuie - Crenovizza - Postumia - Villa Slavina.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: TRIESTE.

*Provincia*: TRIESTE.

*Comuni*: San Pietro del Carso.

*Provincia*: POLA.

*Comuni*: Albona - Cherso - Fianona - Lussingrande - Lussinpiccolo - Neresine - Ossero.

*Provincia*: FIUME.

*Tutti i comuni della Provincia.*

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: BOLOGNA.

*Provincia*: ANCONA.

*Comuni*: Ancona - Chiaravalle - Montemarciano.

*Provincia*: ZARA.

*Comuni*: Zara (esclusa la città di Zara) - Lagosta.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: FIRENZE.

*Provincia*: SPEZIA.

*Tutti i comuni della Provincia meno*: Bonassola - Calice al Cornoviglio - Carro - Carrodano - Deiva - Framura - Levanto - Maissana - Monterosso al Mare - Rocchetta di Vara - Sesta Godano - Varese Ligure.

*Provincia*: LIVORNO.

*Comuni*: Campo nell'Elba - Capoliveri - Marciana - Marciana Marina - Piombino - Portoferraio - Porto Longone - Rio Marina - Rio nell'Elba - (Isola Cerboli e Palmaiola).

*Provincia*: GROSSETO.

*Comuni*: Castiglione della Pescaia - Gavorrano.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: ROMA.

*Provincia*: ROMA.

*Comuni*: Gaeta - Formia - Itri.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: NAPOLI.

*Provincia*: REGGIO CALABRIA.

*Comuni*: Motta San Giovanni - Reggio Calabria - San Roberto - Scilla.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: BARI.

*Provincia*: FOGGIA.

*Comuni*: Cagnano Varano - Carpino - Ischitella - Rodi Garganico - Isola di Tremiti - (Isole di Pelagosa e Pianosa).

*Provincia*: BRINDISI.

*Comuni*: Brindisi - Carovigno - San Pietro Vernotico - Torchiarolo - (Isola Saseno).

*Provincia*: TARANTO.

*Comuni*: Carosino - Crispiano - Faggiano - Fragagnano - Leporano - Lizzano - Massafra - Monteparano - Pulsano - Roccaforzata - San Giorgio Jonico - Taranto.

COMANDO MILITARE DELLA SICILIA.

*Provincia*: MESSINA.

*Comuni*: Condrò - Gualtieri Sicaminò - Messina - Milazzo - Monforte San Giorgio - Pace del Mela - Roccavaldina - Rometta - San Filippo della Mela - San Pier Miceto - Santa Lucia del Mela - Scaletta Zanglea - Spadafora - Torregrotta - Villafranca Tirrena.

*Provincia*: SIRACUSA.

*Comuni*: Augusta - Melilli - Siracusa.

*Provincia*: TRAPANI.

*Comuni*: Favignana - Marsala - Monte San Giuliano - Paceco - Pantelleria - Trapani - (Isole Pelagie).

*Provincia*: AGRIGENTO.

*Comuni*: Lampedusa e Linosa.

COMANDO MILITARE DELLA SARDEGNA.

*Provincia*: SASSARI.

*Comuni*: Calangianus - La Maddalena - Luras - Nuchis - Santa Teresa Gallura - Tempio Pausania - Terranova Pausania.

*Provincia*: NUORO.

*Comuni*: Posada.

*Provincia*: CAGLIARI

*Comuni*: Assemini - Cagliari - Calasetta - Capoterra - Carloforte - Elmas - Giba - Gonesa - Pula - Quartu Sant'Elena - Sarroch - Serbariu - Palmas - Suergiu - Sant'Antioco - Teulada.

TABELLA *B*.

**Elenco dei Comuni soggetti alle limitazioni di cui al Capo II della presente legge.**

(2ª zona militarmente importante).

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: ALESSANDRIA.

*Provincia*: GENOVA.

*Tutti i comuni della Provincia non compresi nella tabella* A *meno*: Fascia - Fontanigorda - Gorredo - Isola del Cantone - Rezzoaglio - Rondanina - Rovegno - Santo Stefano d'Aveto.

*Provincia*: SAVONA.

*Tutti i comuni della Provincia non compresi nella tabella* A *meno*: Piana Crixia.

*Provincia*: IMPERIA.

*Tutti i comuni della Provincia non compresi nella tabella* A.

*Provincia*: ALESSANDRIA.

*Comuni*: Casaleggio Boiro - Fraconalto - Lerma - Mornese - Ovada - Parodi Ligure - Rocca Grimalda - Tagliolo Belforte - Voltaggio.

*Provincia*: CUNEO.

Alto - Bagnasco - Bagnolo Piemonte - Barge - Bernezzo - Borgo San Dalmazzo - Boves - Brossasco - Caprauna - Caraglio - Cartignano - Castelmagno - Cervasca - Ceva - Chiusa di Pesio - Demonte - Dronero - Envie - Entraque - Frabosa Soprana - Frabosa Sottana - Frassino - Gaiola Moiola - Garessio - Limone Piemonte - Martiniana Po - Macra - Melle - Mombasiglio - Monastero di Vasco - Montaldo di Mondovì - Montemale di Cuneo - Monterosso Grana - Nucetto - Oncino - Ormea - Paesana - Pamparato - Peveragno - Pradleves - Priero Montezomolo - Priola - Rifreddo - Rittana - Robilante - Roburenti - Roccabruna - Roccaforte Mondovì - Roccasparvera - Roccavione - Rossana - Sale delle Langhe - Sampeyre - San Damiano Macra - Sanfront - San Michele Mondovì - Stroppo - Torre Mondovì - Valdieri - Valgrana - Valloriate - Venasca - Vernante - Vignolo - Villa San Costanzo - Viola.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: TORINO.

*Provincia*: TORINO.

*Comuni*: Almese - Angrogna - Avigliana - Bibiana - Borgone Susa - Bricherasio - Bussoleno - Bruzolo - Buttigliera Alta - Campiglione Fenile - Cantoira - Ceres - Chialamberto - Chianoc - Chiavrie - Chiusa di San Michele - Coassolo Torinese - Coazze - Condove - Fenestrelle - Frassinere - Giaveno - Lemie - Luserna San Giovanni - Mattie - Mezzenile - Meana di Susa - Mocchie - Monastero di Lanzo - Perosa Argentina - Perrero - Pinasca - Porte - Reana - Roure - Rubiana - San Didero - San Germano Ghisone - San Giorio - San Pietro Val Lemina - San Secondo di Pinerolo - Sant'Ambrogio di Torino - Sant'Antonino di Susa - Torre Pellice - Trana - Traves - Vayes - Villar Focchiardo - Villar Pellice - Villar Perosa - Viù.

*Provincia*: AOSTA.

*Comuni*: Alpette - Antey Sant'André - Aosta - Ayas - Bard - Brusson - Challant - Chambave - Chamois - Champorcher - Chatillon - Cogne - Donnaz - Frassineto - Ingria - Issime - Issogno - La Magdeleine - Lilliana - Locana - Mongiove - Nus - Pont Bozet - Pont Canavese - Ponte San Martino - Quarto Praetoria - Ribordone - Ronco Canavese - Sparone - Saint Vincent - Torgnon - Valprato Soana - Verres.

*Provincia*: VERCELLI.

*Comuni*: Balmuccia - Boccioleto - Campertogno - Carcofaro - Cervatto - Cravagliana - Fobello - Mollia - Pila - Piode - Rassa - Rimasco - Rima San Giuseppe - Rimella - Riva Valdobbia - Rossa - Sabbia - Scopa - Scopella - Varallo.

*Provincia*: NOVARA.

*Comuni*: Arizzano - Aurano - Armeno - Bannio Anzino - Beura Cardezza - Baveno - Brovello Carpugnino - Calasca Castiglione - Cambiasca - Caprezzo - Casale Corte Cerro - Ceppo Morelli - Cesana - Cossogno - Crevola d'Ossola - Domodossola - Gignese - Gravellona Toce - Lesa Belgirate - Ghiffa - Intra - Intragna - Madonna del Sasso - Masera - Massino - Mazzina - Meina - Mergozzo - Montecrestese - Montescheno - Nebbiuno - Oggebbio - Omegna - Ornavasso - Pallanza - Pettenasco - Piedimulera - Pieve Vergonte - Pisano - Premeno - Premosello - Quarna - San Bernardino Verbano - Stresa Borromeo - Trontano - Suno - Valstrona - Vanzone con San Carlo - Villadossola - Vogogna.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: MILANO.

*Provincia*: VARESE.

*Comuni*: Azzate - Bardello - Besozzo - Biandronno - Brebbia - Bregano - Caravate - Carnago - Casalzuigno - Casciago - Castel Veccana - Castiglione Olona - Castronno - Cazzago - Brabbia - Cittiglio - Cocquio Trevisago - Comerio - Crosio della Valle - Cuvio - Daverio - Galliato Lombardo - Gavirate - Gazzada - Schianno - Gemonio - Gornate Olona - Ispra - Laveno Mombello - Leggiuno Sangiano - Lonnago - Lonate Ceppino - Malgesso - Monvalle - Morazzone - Orino Azzio - Porto Valtravaglia - Tradate - Travedona Monade - Venegono.

*Provincia*: COMO.

*Tutti i comuni della Provincia non compresi nella tabella* A *meno*: Airuno - Barzago - Barzanò - Brivio - Bulciago - Casatenuovo - Cassago Brianza - Castello di Brianza - Cernusco Montevecchia - Colle Brianza - Dolzago - Ello - Galbiate - Garbagnate Monastero - Garlate - Inverigo - Lecco - Lomagna - Merate - Missaglia - Molteno - Monticello - Monterone - Oggionno - Olgiate Calco - Olginate - Osnago - Robbiate Paderno - Santa Maria di Rovagnate -

Sirone - Valgreghentino - Verderio Inferiore - Verderio Superiore - Villa Vergano.

*Provincia*: SONDRIO.

*Tutti i comuni della Provincia non compresi nella tabella* A.

*Provincia*: BERGAMO.

*Comuni*: Dezzo di Scalve - Schilpario - Valbondione - Vilminore di Scalve.

*Provincia*: BRESCIA.

*Comuni*: Cedegolo - Edolo - Incudine - Malonno - Paisco Loveno - Ponte di Legno - Temù - Vezza d'Olio - Vione.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: VERONA.

*Provincia*: BOLZANO.

*Tutti i comuni del territorio del Corpo d'armata e non compresi nella tabella* A *meno*: Appiano - Bolzano - Caldaro - Cornedo all'Isarco - Laives - Nova Levante - Nova Ponente - Tires - Vadena.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: UDINE.

*Provincia*: BOLZANO.

*Comuni*: Rasun Valdaora.

*Provincia*: BELLUNO.

*Comuni*: Borca - Calalzo - Cibiana - Cortina d'Ampezzo - Domegge - Lorenzago - Lozzo Cadore - Perarolo - Pieve di Cadore - San Vito di Cadore - Valle di Cadore - Vodo.

*Provincia*: UDINE.

*Comuni*: Amaro - Ampezzo - Attimis - Bordano - Cavazzo Carnico - Chiusaforte - Drenchia - Enemonzo - Faedis - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Gemona - Grimacco - Louco - Lusevera - Moggio Udinese - Nimis - Platischis - Prepotto - Pulfero - Raveo - Resia - Resiutta - San Leonardo - San Pietro al Natisone - Sauris - Savogna - Socchieve - Stregna - Tarcento - Tolmezzo - Torreano - Venzone - Verzegnis - Villa Santina.

*Provincia*: GORIZIA.

*Comuni*: Aidussina - Bergogna - Cal di Canale - Canale d'Isonzo - Caporetto - Castel Dobra - Cernizza Goriziana - Dolegna del Collio - Gargaro - Rifembergo - Salona d'Isonzo - Sambasso - San Daniele del Carso - San Martino Quisca - Santa Croce di Aidussina - San Vito di Vipacco - Tarnova della Selva.

*Provincia*: TRIESTE.

*Comuni*: San Giacomo in Colle - Senosecchia.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: TRIESTE.

*Provincia*: GORIZIA.

*Comuni*: Comeno.

*Provincia*: TRIESTE.

*Comuni*: Cave Auremiane - Corgnale - Cossana - Divaccia San Canziano - Duttogliano - San Michele di Postumia - Sesana - Tomadio.

*Provincia*: POLA.

*Comuni*: Barbana d'Istria - Bogliuno - Canfanaro - Dignano d'Istria - Lanischie - Pola - Rovigno d'Istria - Rozzo - Sanvincenti - Valdassa - Valle d'Istria.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: BOLOGNA.

*Provincia*: ANCONA.

*Comuni*: Agugliano - Camerano - Numana.

*Provincia*: ZARA.

*Comuni*: Zara (la sola città).

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: FIRENZE.

*Provincia*: SPEZIA.

*Tutti i comuni della Provincia non compresi nella tabella* A.

*Provincia*: MASSA CARRARA.

*Tutti i comuni meno*: Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Licciana - Mulazzo - Pontremoli - Villafranca in Lunigiana - Zeri.

*Provincia*: LUCCA.

*Comuni*: Camaiore - Forte dei Marmi - Massarosa - Pietrasanta - Viareggio.

*Provincia*: PISA.

*Comuni*: Bagni San Giuliano - Castellina Marittima - Guardistallo - Montescudaio - Pisa - Riparbella - Vecchiano.

*Provincia*: LIVORNO.

*Tutti quelli non compresi nella tabella* A *meno*: Sassetta - Suveredo.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: NAPOLI.

*Provincia*: NAPOLI.

*Comuni*: Barano d'Ischia - Capri - Casamicciola - Forio - Ischia - Lacco Ameno - Procida - Serrara Fontana.

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA: BARI.

*Provincia*: BRINDISI.

*Comuni*: San Vito dei Normanni.

COMANDO MILITARE DELLA SICILIA.

*Provincia*: MESSINA.

*Comuni*: Alì - Fiumedenisi - Mandanici - Pagliara - Roccalumera.

*Provincia*: SIRACUSA.

*Comuni*: Ciarlantini.

*Provincia*: TRAPANI.

*Comuni*: Mazzara del Vallo.

COMANDO MILITARE DELLA SARDEGNA.

*Provincia*: SASSARI.

*Comuni*: Aggius - Alghero - Portigiadas - Bulzi - Castel Sardo - Porto Torres - Sedini - (Isole Asinara e Piana).

*Provincia*: CAGLIARI.

*Comuni*: Arbus - Cabras - Domus de Maria - Fluminimaggiore - Guspini - Iglesias - Narcao - Oristano - Santadi - Terralba - Uras - Uta - Villasimius - (le frazioni del comune di Cagliari: Pirri - Mosserrato - Selargius e Quartuccio).

---

Numero di pubblicazione 1200.

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. 864.

**Approvazione dell'Accordo per il siero antidifterico, firmato a Parigi tra l'Italia ed altri Stati il 1° agosto 1930.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per l'interno e per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data nel Regno e nelle Colonie alla Convenzione relativa al siero antidifterico, firmata a Parigi tra l'Italia ed altri Stati il 1° agosto 1930.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nei termini previsti dall'art. 13 della Convenzione di cui all'articolo precedente, e, per quanto concerne in particolare le Colonie, ai termini e nelle condizioni previste dall'art. 8 della Convenzione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — DE BONO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1931 - Anno IX*
*Atti del Governo, registro* 310, *foglio* 29. — MANCINI.

---

**Convention rélative au serum antidiphterique.**

*S. M. le Roi des Belges, S. M. le Roi des Bulgares, S. M. le Roi de Danemarck, le Président de la République Française, S. M. le Roi de Grande-Bretagne, d'Irlande et des territoires Britanniques au dela des Mers, Empereur des Indes, le Président de la République Hellenique, S. M. le Roi d'Italie, S. M. l'Empereur du Japon, S. M. le Sultan du Maroc, le Président de la République du Mexique, S. A. R. le Prince de Monaco, S. A. le Bey de Tunis, le Président de la République Turque, le Président du Comité Central Executif de l'Union des Républiques Sovietistes Socialistes, le Président de la République de l'Uruguay, S. M. le Roi de Yougoslavie,*

Reconnaissant l'opportunité d'une action commune en vue d'autoriser la circulation et l'usage des sérums antidiphtériques préparés sur leurs territoires respectifs, ont résolu de conclure une Convention à cet effet et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

*S. M. le Roi des Belges*:

S. E. le Baron de GAIFFIER D'HESTROY, son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Président de la République française.

*S. M. le Rois des Bulgares*:

M. BOGDAN MORFOFF, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaires près le Président de la République française.

*S. M. le Roi de Danemark*:

M. H. A. BERNHOFT, son Envoyé extraordinaire et Ministre pléuipotentiaires près le Président de la République française.

*Le Président de la République française*:

M. Aristide BRIAND, Député, Ministre des Affaires étrangères.

*S. M. le Roi de Grande-Bretagne, d'Irlande et des territoires Britanniques au dela des Mers, Empereur des Indes,*

*Pour la Grande-Bretagne et l'Irlande du Nord*:

S. E. Lord TYRREL OF AVON, son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Président de la République française.

*Le Président de la République Hellenique*:

M. POLITIS, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française.

*S. M. le Roi d'Italie*:

S. E. M. le Comte Gaetano MANZONI. son Ambassadeur extraordinaire, et Plénipotentiaire près le Président de la République française.

*S. M. l'Empereur du Japon*:

M. HIROYUKI KAWAI, Chargé d'affaires à Paris.

*S. M. le Sultan du Maroc*:

M. DOYNEL DE SAINT-QUENTIN, Ministre plénipotentiaire.

*Le Président de la République du Mexique*:

M. Alberto J. PANI, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française.

*S. A. S. le Prince de Monaco*:

M. le Comte H. DE MALEVILLE, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française.

*S. A. le Bey de Tunis*:

M. DE NAVAILLES, Sous-Directeur au Ministère des Affaires étrangères.

*Le Président de la République Turque*:

M. DJELAL HAZIM BEY, Chargé d'affaires à Paris.

*Le Président de la République de l'Uruguay*:

M. GUANI, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française.

*Le Président du Comité Central Executif de l'Union des Républiques Soviétiques Socialistes:*

S. E. M. DOVGALEVSKI, Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire de l'Union des Républiques Soviétiques Socialistes près le Président de la République française.

*S. M. le Roi de Yougoslavie:*

M. MIROSLAV SPALAIKOVITCH, son envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française.

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs reconnus en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

*Article premier.*

Sans préjudice de l'entière liberté d'action des Hautes Parties Contractantes en ce qui concerne le régime douanier et les traités de commerce, les Hautes Parties Contractantes conviennent d'autoriser, sur leur territoire, la circulation et l'usage des sérums antidiphtériques préparés sur le territoire de l'une d'entre elles, sous réserve que, dans le pays de fabrication, les mesures nécessaires seront prises en vue de garantir l'observation des prescriptions formulées aux articles suivants.

Art. 2.

Peuvent seuls bénéficier des dispositions de l'article premier les sérums antidiphtériques fabriqués par des établissements qui int obtenu préalablement une licence délivrée par l'autorité gouvernementale compétente, et restent soumis, de la part de ladite autorité, à une surveillance permanente portant, notamment, sur les installations, sur l'état des animaux producteurs de sérum, sur la technique des opérations, sur le titrage et le contrôle des produits fabriqués.

Art. 3.

L'activité antitoxique des sérums sera évaluée en unités antitoxiques.

On prendra pour unité antitoxique celle qui est présentement adoptée par les Etats-Unis d'Amérique (unité d'Ehrlich), et dont la définition est publiée dans *Hyg. Lab. Bull.* n. 21 Washington, 1905.

Un laboratoire, désigné par l'Office International d'Hygiène Publique, sera chargé de conserver l'Unité-Etalon, d'en tenir des exemplaires à la disposition des services publics et d'en délivrer aussi, selon les besoins, des exemplaires aux fabricants munis d'une licence des pays signataires.

Art. 4.

Indépendamment des garanties prévues à l'article 2, pour pouvoir bénéficier des dispositions de l'article premier, les sérums devront titrer au moins 200 unités par centimètre cube ou 2000 unités par gramme s'il s'agit de produits secs; toutefois, les Hautes Parties Contractantes se réservent le droit de n'admettre que les sérums titrant un nombre plus élévé d'unités, ainsi que de régler les conditions dans lesquelles pourront être admis les sérums concentrés.

Les sérums (produits liquides de la décantation du sang coagulé, sans soustraction ni addition quelconque) ne devront pas donner plus de 10 p. 100 d'extrait sec total. Ils devront être stériles. Ils pourront être additionnés d'antiseptiques sous réserve des dispositions de l'article 5, 6.

Les produits secs devront être exempts de microbes pathogènes.

Art. 5.

Tout flacon contenant une préparation de sérum antidiphtérique doit être muni d'une étiquette portant:

1. — Le nom et l'adresse du fabricant;

2. — Un numéro d'ordre commun à tous les échantillons provenant d'un même lot de fabrication;

3. — La nature du produit (indication, pour les produits liquides, s'il s'agis de sérum ou de sérum concentré) et la quantité en centimètres cubes de liquides ou en grammes de produits secs;

4. — La date de fabrication, cette date étant celle du jour où la préparation a été titrée;

5. — Le titrage en unités antitoxiques par centimètre cube de liquide ou par gramme de produit sec;

6. — La nature et la dose de produits antiseptiques ajoutés pour 100 centimètres cubes, s'il y a lieu.

Art. 6.

Les Hautes Parties Contractantes se réservent le droit d'exercer sur les produits importés un contrôle visant l'observation des règles énoncées aux articles 4 et 5. Au cas où certains échantillons ne répondraient pas aux conditions prévues, la totalité des lots dont ils font partie pourrait être interdite.

Elles se réservent également le droit de fixer les conditions dans lesquelles les sérums antidiphtériques cesseront de pouvoir être utilisés pour l'usage médical et devront être retirés de la circulation, ainsi que d'exiger l'inscription, sur les étiquettes, d'indications en supplément de celles qui sont prévues à l'article 5.

Art. 7.

Les Hautes Parties Contractantes feront connaître à l'Office International d'Hygiène Publique les mesures qu'elles auront prises par application du présent arrangement, notamment la technique des méthodes adoptées pour l'examen et la surveillance prévus aux articles 2, 4 et 5.

L'Office International communiquera régulièrement les renseignements ainsi reçus aux Gouvernements des Hautes Parties Contractantes.

Art. 8.

Chacune des Hautes Parties Contractantes peut au moment de la signature, de la ratification ou de l'adhésion, déclarer qu'elle entend rendre la présente Convention applicable à l'ensemble ou à toute partie de ses colonies, protectorats, ou territoires placés sous sa suzeraineté ou mandat. Dans ce cas, la Convention s'appliquera aux territoires visés dans cette déclaration, mains faute d'une telle déclaration la Convention ne sera pas applicable aux territoires susmentionnés.

Chacune des Haute Parties Contractantes peut, à tout moment, déclarer qu'elle entend voir cesser l'application de la présente Convention à l'ensemble ou à toute partie de ses colonies, protectorats, ou territoires visés dans la déclaration prévue à l'alinéa précédent. Dans ce cas, la Convention cessera d'être applicable aux territoires faisant l'objet de cette notification un an après la réception de cette notification par le Gouvernement français.

Art. 9.

Une déclaration d'adhésion à la présente Convention peut être faite au nom de tout pays non signataire. Cette décla-

ration sera notifiée au Gouvernement français et par celui-ci aux Gouvernements de toutes les Hautes Parties Contractantes.

Art. 10.

La présente Convention pourra être dénoncée à toute époque moyennant préavis d'un an notifié au Gouvernement français et porté par ce dernier à la connaissance des Hautes Parties Contractantes. Cette dénonciation n'aura d'effet qu'à l'égard de la partie qui aura dénoncé.

Art. 11.

Les Hautes Parties Contractantes se réservent de modifier, d'un commun accord, les dispositions du présent arrangement toutes les fois qu'il sera nécessaire pour les tenir au courant des progrès de la science.

Art. 12.

La présente Convention sera ratifiée. Les actes de ratification seront déposés dans les archives du Gouvernement français. Celui-ci donnera avis de chaque dépôt d'acte de ratification aux Gouvernements de toutes les Hautes Parties Contractantes.

Art. 13.

La Convention entrera en vigueur pour chacune des Hautes Parties Contractantes après un délai de quatre mois pleins à partir de la fin du mois dans lequel son acte de ratification aura été déposé.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Arrangement, qu'ils ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Paris, le 1er août 1930, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives du Gouvernement français et dont une copie conforme sera remise au Gouvernement de chacune des Hautes Parties Contractantes.

E. de Gaiffier — R. de Saint Quentin
B. Morfoff — A. J. Pani
H. A. Bernhoft — Henri de Maleville
A. Briand — Navailles
Tyrrell of Avon — D. Hazim
Politis — Guani
G. Manzoni — V. Dovgalewski
H. Kawai — M. Spalaikovitch.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per gli affari esteri:*
Grandi.

---

Numero di pubblicazione 1201.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 giugno 1931, n. 896.

**Prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle Provincie pugliesi e lucane.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti i Regi decreti-legge 21 agosto 1922, n. 1210, 22 marzo 1923, n. 771, 16 ottobre 1924, n. 1692, e 29 luglio 1925, numero 1317;

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato col R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di consentire una più lunga ratizzazione dei debiti gravanti sui cerealicultori delle Provincie pugliesi e lucane, per effetto delle sovvenzioni loro già accordate, con fondi dello Stato, per l'incremento della cerealicultura;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà alla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli di concedere, contro prestazione di idonee garanzie reali, la ratizzazione in venti annualità uguali delle residue somme dovutele al 30 giugno 1931, sulle operazioni cerealicole già ratizzate a' termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1317.

Art. 2.

La riscossione delle annualità indicate al precedente articolo avrà luogo, nei modi stabiliti dall'art. 3 del R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1692, mediante versamento di rate bimestrali, scadenti al decimo giorno dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre di ciascun anno, a cominciare dal 10 agosto 1931.

Art. 3.

Gli agricoltori che intendano di valersi della più lunga ratizzazione autorizzata dal presente decreto dovranno presentare, non più tardi del 10 luglio 1931, apposita domanda alla Sezione provinciale di credito agrario competente per territorio, indicando dettagliatamente le garanzie reali che intendono di offrire.

La Sezione di credito agrario, ove da un preliminare esame risulti che concorrano le condizioni previste nell'art. 1, accorderà la tolleranza provvisoria per le corrispondenti partite inscritte nei ruoli affidati, per la riscossione, agli esattori delle imposte dirette, giusta l'art. 3 del R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1692.

Art. 4.

Restano ferme, ad ogni effetto, le altre disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1317, salvo per quanto concerne l'indicazione delle Casse provinciali di credito agrario creditrici, alle quali deve intendersi sostituita la Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, succeduta alle medesime, in ogni obbligo e diritto, in virtù dell'art. 17 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 13 *luglio* 1931 - *Anno IX*
*Atti del Governo, registro* 310, *foglio* 51. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° giugno 1931.
**Ricostituzione del Collegio arbitrale di 1° grado in Roma.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;
Visto l'art. 1 delle norme approvate con decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1330;
Visti i decreti emessi in data 13 gennaio 1931 e 12 maggio 1931 rispettivamente dai Ministri Segretari di Stato per la giustizia e gli affari di culto e per i lavori pubblici;
Viste le deliberazioni adottate in data 1° ottobre, 1° e 20 dicembre 1930, 14 e 15 gennaio, 4 febbraio 1931, dalle Amministrazioni provinciali di Frosinone, Roma, Rieti, Viterbo, Perugia, Terni, Napoli;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale, avente sede in Roma, di cui all'art. 5, comma 1°, del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, risulta formato per l'anno 1931 dai signori:

Guidoni cav. uff. Ettore Angelo, consigliere della Corte di appello di Roma, presidente effettivo;
Galizia cav. Vincenzo, consigliere della stessa Corte, presidente supplente;
Comm. Buongiorno Antonio, ingegnere capo del Genio civile di Avezzano, arbitro ordinario;
Cav. Amoroso Vittorio, ingegnere principale di sezione presso l'ufficio stesso, arbitro supplente;
Ing. Enrico Rispoli, arbitro ordinario, e ing. Carlo Fontana, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Viterbo;
Ing. cav. uff. Amati Luigi, arbitro ordinario, e ing. Possenti Giovanni, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Terni;
Ing. Gino Alibrandi, arbitro ordinario, e ing. Alessandro Leoni, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Roma;
Ing. Vinciguerra Rodolfo, arbitro ordinario, e ing. Vivoli Edgardo, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Frosinone;
Ing. Ricci Felice, arbitro ordinario, e ing. Giustino Santangelo, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Napoli;
Ing. Ramaccioni Fabrizio, arbitro ordinario, e ing. Bartoletti Nestore, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Perugia.

Il predetto Collegio funzionerà dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — ROCCO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì* 26 *giugno* 1931 - *Anno IX.*
*Registro n.* 9 *Lavori pubblici, foglio n.* 254.

(5576)

DECRETO MINISTERIALE 19 giugno 1931.
**Nomina di un componente il Collegio consultivo dei periti doganali, di scelta del Ministro per le finanze, in sostituzione di altro deceduto.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1, lettera *a*), del R. decreto-legge n. 387 del 24 marzo 1927, che ha sostituito l'art. 5 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto n. 330 del 9 aprile 1911;
Visto il decreto Ministeriale del 2 maggio 1930-VIII col quale fu provveduto alla costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1930-32;
Ritenuto che con la morte del senatore Raffaello Nasini si è reso vacante il posto di uno dei due delegati di scelta del Ministro per le finanze;

Determina:

Il cav. di gr. croce Ludovico Luciolli, senatore del Regno, è nominato membro del Collegio consultivo dei periti doganali, come delegato scelto dal Ministro per le finanze.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 giugno 1931 - Anno IX

*Il Ministro*: MOSCONI.

(5577)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1931.
**Norme per il versamento delle rate di ammortamento di mutui o di prezzo di riscatto dovute dai soci di cooperative edilizie esistenti nei capiluoghi di Provincia, sedi di uffici di conti, che abbiano stipulato i relativi contratti con la Cassa depositi e prestiti.**

I MINISTRI
PER LE FINANZE E PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le disposizioni vigenti in tema di mutui della Cassa depositi e prestiti a cooperative edilizie;
Viste le disposizioni concernenti i conti correnti postali;
Ritenuta l'opportunità di regolare per le cooperative edilizie esistenti nei capiluoghi di Provincia — sedi di uffici di conti — la riscossione delle somme dovute dai soci che abbiano stipulato i contratti di mutuo individuale o di riscatto con la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza;
Sentito il Ministero delle comunicazioni;

Decretano:

Art. 1.

Per quanto riguarda le cooperative edilizie esistenti nei capiluoghi di Provincia — sedi di uffici di conti — ferme rimanendo per gli altri sodalizi le modalità oggi in vigore, il versamento delle rate di ammortamento di mutui dovute dai soci che abbiano stipulato con la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza i contratti di mutuo edilizio individuale, nonchè il versamento delle rate di prezzo di riscatto, deve aver luogo a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

All'uopo ciascuna cooperativa chiederà l'apertura di un conto corrente postale ad essa intestato.

Art. 2.

I soci predetti effettueranno, non più tardi dell'ultimo giorno del mese cui la rata si riferisce, il versamento corrispondente sul conto corrente intestato alla cooperativa o mediante versamento in contanti presso un qualunque ufficio postale della città in cui ha sede la cooperativa correntista o mediante postagiro, qualora essi siano, a loro volta, correntisti postali.

I soci dovranno indicare a tergo del certificato di allibramento del bollettino di versamento, o sul polizzino del postagiro, la causale del versamento con la dizione « rata di ammortamento del mese di . . . . . . . . » oppure « rata di riscatto del . . . semestre . . . . riferibile all'appartamento assegnato al socio in via . . . . . . . . . . ».

Art. 3.

Le cooperative non più tardi del giorno 5 di ogni mese trasferiranno le rate accreditate sui rispettivi conti correnti al conto n. 1-3931 aperto in favore della Regia tesoreria centrale del Regno (cassiere della Cassa depositi e prestiti) ed invieranno alla Cassa, all'atto stesso del trasferimento, la distinta delle singole rate e l'elenco dei soci morosi.

Art. 4.

I soci che non effettuassero il versamento delle rate nel termine prescritto (ultimo giorno di ogni mese) dovranno corrispondere, a termini dell'art. 4 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, convertito nella legge 15 luglio 1926, n. 1263, gli interessi nella misura del 5 per cento sull'ammontare delle rate dovute. Le cooperative che non traessero entro il giorno 5 del mese successivo il postagiro per l'ammontare di tutte le quote versate dai soci sul conto della Regia tesoreria centrale (cassiere della Cassa depositi e prestiti) o che distraessero per altri scopi i versamenti, sono soggette alle sanzioni di legge.

Art. 5.

Le norme predette andranno in vigore dal 1° settembre 1931-IX.

Art. 6.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 giugno 1931 - Anno IX

*Il Ministro per le finanze:*
MOSCONI.

*Il Ministro per i lavori pubblici:*
DI CROLLALANZA.

(5581)

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 9959.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO.

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Kettmajer » è di origine straniera e che in forza dell'art. 1 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana;

Veduta la domanda presentata dalla signora Kettmajer Luigia;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domande non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signora Kettmajer Luigia figlia di Arcangelo e di Peroni Rosa, nata a Villa Lagarina il 9 novembre 1902, è ridotto nella forma italiana di « Catenari » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 3 dicembre 1929 - Anno VIII

*Il prefetto:* PIOMARTA.

(4832)

N. 4004.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO.

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Filz » è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana;

Vista la domanda prodotta dal sig. Filz Attilio per aver cambiato il cognome in « Filzi »;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del sig. Filz Attilio figlio di Giuseppe e di Buzzi Leopolda, nato a Folgaria il 22 marzo 1908 è cambiato nella forma italiana di « Filzi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto:* CHIDOLI.

(5426)

N. 1022 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Matteo, figlio del fu Giorgio e della fu Fosca Petech, nato a Gimino il 21 settembre 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damianich Lucia fu Martino e fu Santa Damianich nata a Gimino il 6 dicembre 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4303)

N. 1024 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Martino, figlio del fu Giorgio e della fu Fosca Petech, nato a Gimino il 7 novembre 1852, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio di Martino e della fu Fosca Coblarx, nato a Gimino il 25 aprile 1882; alla nuora Tomissich Marianna fu Pasquale e fu Fosca Tomissich nata a Gimino, il 16 aprile 1879; ai nipoti nati a Gimino: Marianna, il 22 novembre 1901; Martino, il 24 gennaio 1908; Matteo, il 3 settembre 1915; Giuseppe il 12 marzo 1910; Antonio, il 10 novembre 1925, illeg. di Marianna.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4304)

N. 821 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Agata Percovich, nato a Dignano il 4 maggio 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Bubrich (Bubnich) di ignoto e di Antonia, nata a Spalato il 20 marzo 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4305)

N. 724 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Agostino, figlio del fu Pietro e di Pincin Lucia, nato a Portole il 19 febbraio 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Calligarich Lucia di Giovanni e di Lucia Chert nata a Portole il 9 luglio 1903, ai loro figli leggitimi nati a Portole: Maria, l'11 ottobre 1926; Erminio, il 4 settembre 1898; Umberto, il 2 luglio luglio 1907; nonchè alla madre Pincin Lucia fu Antonio e fu Antonia Antonaz nata a Portole il 2 luglio 1867.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4306)

---

N. 1119 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Cicada, nato a Cimino il 22 gennaio 1913, e abitante a Villa Cinbani, 643, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria nata a Gimino il 23 gennaio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4307)

---

N. 1067 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Saftich, nato a Gimino il 7 gennaio 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Glinschich Maria fu Matteo e di Marianna Vicel nata a San Pietro in Selve il 10 aprile 1883, ed ai loro figli nati a Gimino: Giovanni, il 26 maggio 1910; Rosina, il 16 gennaio 1915; Lidia, il 23 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4308)

---

N. 1116 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Matteo figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Seez, nato a Gimino il 25 gennaio 1907, e abitante a Villa Chincheli, 691, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella foma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hrelia Maria di Antonio e di Mattea Climan nata a Gimino il 29 luglio 1903, alla figlia Alba, nata a Gimino il 31 ottobre 1926, e alla sorella Maria fu Giovanni e della fu Giovanna Seez, nata a Gimino il 27 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4309)

---

N. 1007 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bancich Maria ved. di Matteo, figlia del fu Simone Bancich e della fu Fosca Suffich, nata a Gimino il 21 febbraio 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio legittimo Antonio, nato a Gimino il 12 settembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4310)

---

N. 1027 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Francesco, figlio del fu Michele e di Maria Suffich, nato a Gimino il 27 gennaio 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Craizer Maria fu Giuseppe e di Lucia Paris, nata a Gimino il 1° agosto 1905; ed ai loro figli nati a Gimino: Maria, il 31 ottobre 1921; Giovanni, il 16 febbraio 1923; Biagio, il 4 febbraio 1925; Antonio, il 16 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4311)

---

N. 1033 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Barbancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbancich Simone, figlio del fu Gasparo e della fu Mattea Drusetta, nato a Gimino il 5 luglio 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drusetta Giovanna fu Antonio e fu Maria Chesaz, nata a Gimino il 12 giugno 1879; ed ai loro figli nati a Gimino: Giovanni, il 30 dicembre 1906; Maria, il 17 ottobre 1911; Antonio, l'11 marzo 1913; Francesco, il 22 dicembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4312)

---

N. 822 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Carlo, figlio di Giuseppe e di Domenica Liubicich, nato a Cepich il 21 settembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eugenia-Emma Franzutti di Simeone e fu Antonia Pitacco, nata a Pola il 19 aprile 1891; ed alle loro figlie nate a Pola: Nella, il 27 settembre 1917; Emma-Eugenia, il 16 ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4313)

N. 827 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bastianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastianich Natale, figlio del fu Antonio e della fu Maria Rusich, nato a Pola il 18 dicembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bastiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Daicich di Francesco e della fu Caterina Iadreicich, nata a Pola il 3 dicembre 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4314)

---

N. 813 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bachiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bachiaz Giuseppe-Giusto, figlio del fu Giorgio e di Mattea Bresaz, nato a Pola il 2 novembre 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Pavessich fu Matteo e fu Caterina Deprato, nata a Pola il 26 febbraio 1864.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4315)

---

N. 819 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Babich Anna, figlia del fu Carlo e di Caterina Camuzzo, nata a Pola il 6 settembre 1903, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle nate a Pola: Romana, il 6 aprile 1906; Mercede, il 28 maggio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4316)

---

N. 1034 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barbancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbancich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Francesca Pilletich, nato a Gimino il 24 settembre 1850, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni di

Michele e fu Giovanna Lizzul, nato a Gimino il 7 marzo 1885; alla nuora Rozze Maria di Giacomo e di Caterina Gregorovich, nata a Gimino il 10 novembre 1892; ai nipoti nati a Gimino: Eufemia, il 21 ottobre 1910; Michele, il 26 ottobre 1914; Maria, il 7 settembre 1916; Giuseppe, il 6 marzo 1919; Matteo, il 28 febbraio 1924; Pietro, il 26 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4317)

---

N. 1009 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidettó;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Giacomo, figlio del fu Giacomo e della fu Maria Madrussan, nato a Gimino il 7 ottobre 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milicich Antonia di Giovanni e di Fosca Paulinich nata a Gimino il 18 gennaio 1902, ed alle loro figlie nate a Gimino: Luigia, il 10 maggio 1923; Maria, il 10 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4318)

---

N. 1032 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barbancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbancich Matteo, figlio del fu Simone e della fu Maria Sillich, nato a Gimino il 25 marzo 1853, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sugar Caterina di Giovanni e fu Oliva Ghersinich, nata a Gimino il 25 novembre 1866; ed ai loro figli nati a Gimino: Fosca, il 2 febbraio 1901; Matteo, il 5 dicembre 1904; Giovanni, il 10 aprile 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4319)

---

N. 1127 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Matteo, figlio di Giovanni e di Lucia Uicich, nato a Gimino il 23 febbraio 1902 e abitante a Villa Bozzi n. 712, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bosaz di Giorgio e di Maria Gregorovich, nata a Gimino il 9 ottobre 1902; ed ai loro figli nati a Gimino: Antonio, il 5 giugno 1922; Francesco, il 31 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4344)

---

N. 1126 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bosaz Lucia figlia del fu Gasparo Uicich e della fu Eufemia Bosaz, nata a Gimino il 20 aprile 1880 e abitante a Villa Bozzi n. 712, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al marito Giovanni Bosaz fu Matteo e fu Eufemia Pattai, nato a Gimino il 22 giugno 1879 (mentecatto) ed ai loro figli nati a Gimino: Giovanni, il 15 dicembre 1903; Giovanna, il 20 giugno 1906; Lucia, il 29 dicembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4347)

N. 1019 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bancich Maria ved. di Martino, figlia del fu Giorgio Saina e della fu Giovanna Maretich, nata a Pisino il 26 giugno 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi nati a Gimino: Martino, l'11 aprile 1893; Simone, il 23 giugno 1900; Maria, il 22 aprile 1904; Biagio, l'8 giugno 1908; alla nuora Vosilla Anna di Giovanni e di Ieromella Francesca, nata a Gimino il 20 maggio 1903; ed ai nipoti, figli di Martino nati a Gimino: Aurelia, il 13 marzo 1926; Amalia, il 19 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

*Il prefetto*: LEONE.

(4348)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati il 13 luglio 1931 il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi.

(5582)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Concessione di exequatur.

In data 25 giugno 1931 è stato rilasciato l'exequatur al signor Bernardo Sonnenberger, console onorario d'Austria a Genova, con giurisdizione sulle provincie di Imperia, Savona, Genova, Spezia, Cagliari, Nuoro e Sassari.

(5583)

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Convenzione veterinaria italo-polacca del 22 luglio 1930, approvata con R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1656.

*Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président de la République de Pologne*, ayant reconnu la nécessité de conclure une Convention Vétérinaire destinée à faciliter, dans toute la mesure du possible, entre les deux Pays et tout en assurant la sauvegarde de leurs intérêts vitaux, le trafic réciproque des animaux, de leurs produits, ainsi que de matières et objets pouvant servir comme véhicule à la contagion, ont nommé pour leurs plénipotentiaires respectifs:

*Sa Majesté le Roi d'Italie*:

S. E. AMEDEO FANI, Sous-Secrétaire d'Etat au Ministère des Affaires Etrangères;

*Le Président de la République de Pologne*:

S. E. STEFAN PRZEZDZIECKI, Ambassadeur de Pologne à Rome;

lesquels, après s'être réciproquement communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions ci-après:

Art. 1.

L'importation du territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes dans le territoire de l'autre Partie, des animaux et de leurs produits bruts ainsi que des matières ou objets susceptibles d'être véhicule de maladies contagieuses, pourra être limitée à certains points de la frontière.

Les Hautes Parties Contractantes se communiqueront, avant l'entrée en vigueur de la présente Convention, la liste des bureaux de douane ouverts à l'importation des animaux et des produits, matières et objets dont il s'agit.

Elles s'engagent à y organiser le service de manière à donner satisfaction aux nécessités commerciales. Elles se communiqueront également, au fur et à mesure, les modifications qui seraient apportées à ladite liste.

Art. 2.

Les animaux visés à l'article 1 comprennent les sujets des espèces chevaline, asine et leurs croisements, bovine, ovine, caprine, porcine, ainsi que la volaille.

Art. 3.

L'importation des animaux visés à l'article 2 ci-dessus, de leurs produits ainsi que des matières ou objets pouvant servir de véhicule à la contagion ne fera l'objet d'aucune autorisation préalable.

Art. 4.

Les animaux importés seront soumis à une visite sanitaire, par un médecin vétérinaire de l'Etat ou autorisé par l'Etat, dans les conditions fixées par le Pays de destination.

Les animaux seront accompagnés d'un certificat d'origine et de santé indiquant le lieu d'origine et le lieu de destination des animaux.

Le certificat doit attester que la commune d'origine et le territoire traversé pour rejoindre le lieu où les animaux ont été chargés sur les wagons ou sur les bateaux, sont indemnes des maladies contagieuses dont la déclaration est obligatoire. Il doit, en outre, porter une déclaration d'un médecin vétérinaire d'Etat ou dûment autorisé par l'Etat, attestant que les animaux, au moment du chargement, ont été trouvés sains.

Le certificat prévu pour l'exportation des animaux susceptibles de contracter:

*a*) la peste bovine et la péripneumonie des bovins;

*b*) la dourine, la peste porcine, l'entérite infectieuse, la septicémie du porc et la clavelée;

*c*) la fièvre aphteuse et la peste aviaire;

ne sera délivré, en ce qui concerne les animaux des espèces réceptives, que si les maladies ci-dessus mentionnées ne se sont manifestées ni dans la commune d'origine, ni dans les communes limitrophes: pour les maladies visées à la lettre *a*), depuis au moins six mois; à la lettre *b*), depuis au moins quarante jours; à la lettre *c*), depuis au moins trente jours.

La constatation de cas sporadiques de charbon bactéridien, de charbon symptomatique, de morve, de rouget du porc et de septicémie hémorragique des ruminants et du porc, ainsi que de gale, n'empêchera pas la délivrance du certificat, sauf pour les animaux des étables ou dès zones placées sous le contrôle vétérinaire d'après les règlements du Pays d'exportation.

Pour les solipèdes et les bovins les certificats doivent être individuels (modèle 1). Pour les animaux des espèces ovine, caprine et porcine et pour la volaille, les certificats seront collectifs (modèle 2); mais le même certificat ne pourra viser que les animaux d'une même espèce, expédiés à un même destinataire et compris dans un même transport.

La validité des certificats est fixée à dix jours. Si cette durée expire pendant le transport dans le territoire du Pays exportateur, les animaux devront, afin que les certificats soient valables pour une nouvelle durée de dix jours, être soumis à une nouvelle visite d'un médecin vétérinaire de l'Etat ou dûment autorisé à cet effet par l'Etat et le résultat de cette visite sera attesté sur le certificat. Si la durée, au contraire, expirait pendant le transit des animaux à travers le territoire d'un Pays tiers, la validité des certificats doit se retenir prolongée jusqu'à l'arrivée des animaux à la frontière du Pays de destination.

Les cas de mort accidentelle survenus en dehors de toute maladie contagieuse, qui pourraient se vérifier pendant le transport, avant l'arrivée à la douane d'entrée du Pays destinataire, et constatés par l'autorité vétérinaire compétente, seront enregistrés sur les certificats d'origine et de santé qui accompagnent les animaux.

Les certificats dont il s'agit seront établis d'après le modèle annexé à la présente Convention (modèles N. 1 - et 2 -).

Art. 5.

Pour être admises à l'importation, les viandes fraîches, réfrigérées, congelées ou conservées par d'autres procédés, les graisses, saindoux et tous les produits carnés destinés à l'alimentation doivent être accompagnés d'un certificat délivré par un médecin vétérinaire d'Etat ou dûment autorisé par l'Etat (modèle 3 annexé à la présente Convention), attestant que les animaux dont ils proviennent ont été soumis à la visite vétérinaire avant et après l'abatage et que les viandes ont été reconnues saines et bonnes pour l'alimentation humaine

Pour les viandes de porc ou préparations de viande de porc en provenance de la Pologne le certificat mentionnera qu'un examen trichinoscopique a été pratiqué avec résultat négatif.

Pour les viandes conservées ou préparées le certificat doit attester en outre qu'elles ne contiennent aucune substance dont l'utilisation est prohibée par la réglementation du Pays destinataire.

Les viandes fraîches ou conservées par un procédé frigorifique devront être présentées au contrôle vétérinaire à l'importation dans les conditions suivantes:

*a*) viande de boeuf: animaux entiers, dépouillés ou non, divisés par moitiés ou par quartiers;

*b*) viande de mouton et de chèvre: animaux entiers, dépouillés ou non, ou divisés par moitiés;

*c*) viande de porc: animaux entiers, ou divisés par moitiés avec ou sans le lard; celui-ci peut être importé séparément.

L'épluchage (excision d'une partie quelconque ou grattage des séreuses) ou l'enlèvement de ganglions entraîne le refoulement en tous les cas.

Art. 6.

Les produits animaux bruts pourront être soumis au contrôle vétérinaire dans le Pays d'importation. Ils seront accompagnés d'un certificat (dont le modèle est joint à la présente convention, annexé 4), délivré par un médecin vétérinaire de l'Etat ou dûment autorisé par l'Etat, permettant leur identification et attestant qu'ils proviennent d'animaux indemnes de maladies contagieuses.

Le certificat ne sera pas exigé pour les produits qui ont subi un traitement considéré comme offrant une garantie suffisante au point de vue de la prophylaxie vétérinaire (dessication, salaison, traitement arsenical ou autre, lavage antiseptique, étuvage, désinfection, etc.).

De même seront admis sans certificat et ne seront pas soumis à des restrictions pour des raisons de police vétérinaire: les peaux sèches d'animaux sauvages et de lapins; la laine lavée industriellement; les résidus de laine et la laine provenant de tanneries; les plumes de toute sorte, emballées en sacs clos; les boyaux, les gosiers, les estomacs, les vessies séchés ou salés, emballés convenablement ou mis en caisses ou en barils clos; les résidus de peaux traités à la chaux; les poils d'animaux parfaitement secs ou ayant été bouillis ou imprégnés de chaux; les cornes, les sabots, les ongles, les os, tous dégraissés ou bouillis ou séchés et dégagés des parties molles; les oeufs, le lait et les produits laitiers; le suif fondu, la graisse de porc fondue, les rognures des graisses d'animaux fondues, en tant qu'elles sont dénaturées de façon à les rendre inadaptes à l'alimentation humaine.

Art. 7.

Lorsqu'une maladie contagieuse, dont la déclaration est obligatoire au Pays d'importation, est constatée à la frontière dans un convoi d'animaux de provenance du territoire de l'autre Partie Contractante, les animaux atteints, les animaux contaminés et les animaux suspects seront placés sous le contrôle du service vétérinaire du Pays d'importation. Ce service a tous pouvoirs pour exiger, aux frais de l'importateur, soit l'abatage à la frontière, soit l'envoi de ces animaux dans un abattoir désigné à cet effet, soit de prendre telles mesures qui paraîtront convenables. Quant à l'utilisation des viandes et des produits provenant des animaux ainsi abattus on appliquera le traitement en vigueur au Pays d'importation pour les animaux indigènes.

En tous les cas et à tous moments le propriétaire pourra demander l'abatage de tous ou d'une partie des animaux placés sous le contrôle vétérinaire.

Le médecin vétérinaire de frontière notera sur le certificat d'origine et de santé qui accompagne les animaux, le motif de la destination des animaux à l'abatage ou du placement des animaux sous le contrôle vétérinaire et signera sa déclaration; ce certificat, accompagné d'un procès-verbal des faits constatés et des dispositions adoptées, sera soumis par le susdit médecin vétérinaire à l'autorité vétérinaire centrale de son Pays; celle-ci en donnera communication au Pays d'origine.

La constatation, après l'entrée des animaux sur le territoire du Pays destinataire, de l'une des maladies contagieuses dont la déclaration est obligatoire, sera consignée dans un procès-verbal rédigé par un médecin vétérinaire d'Etat ou dûment autorisé par l'Etat; le texte de ce procès-verbal sera communiqué de suite par l'autorité vétérinaire compétente à l'autorité vétérinaire centrale du Pays d'origine.

Art. 8.

Si la peste bovine est constatée sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, l'autre Partie aura le droit de prohiber ou de limiter, aussi longtemps que dure le danger de contagion, l'importation des ruminants, des porcs, des produits d'origine animale et, en général, de tous les produits pouvant servir de véhicule à la contagion.

Art. 9.

Si, du fait du trafic des animaux, une des maladies contagieuses dont la déclaration est obligatoire au pays d'importation, venait à être importée du territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes à celui de l'autre, ou bien si l'une de ces maladies revêtait un caractère menaçant dans le territoire de l'une des Parties, l'autre aura le droit de limiter ou de prohiber, aussi longtemps que durera le danger, l'importation des animaux appartenant aux espèces exposées à la maladie, en provenance des territoires envahis ou menacés. Dans ces mêmes conditions, la limitation ou la prohibition d'importation pourra s'étendre aux produits d'origine animale ou aux matières et objets capables de servir de véhicule à la contagion.

Ces limitations ou prohibitions d'importation ne pourront s'appliquer qu'aux territoires envahis par la maladie et aux territoires limitrophes. On considère comme territoire: en Italie les provinces et en Pologne les districts (powiaty).

L'importation ne peut être prohibée dans les cas de charbon bactéridien, de charbon bactérien, de septicémie hémorragique, rage, morve, rouget du porc, tuberculose et gale.

La durée de la période de danger de contagion pour les maladies envisagées à l'article 4 lettres *a*, *b*, *c*, à l'exception de la peste bovine, sera limitée aux périodes prévues au même article. Cette durée sera calculée à partir du jour de la déclaration officielle qui établira la disparition de la maladie.

Art. 10.

Chacune des Hautes Parties Contractantes s'engage à publier, le 1er et le 15 de chaque mois, un bulletin sur la situation sanitaire, vétérinaire. Ce bulletin, aussitôt publié, sera directement transmis à l'autre Partie Contractante; il sera rédigé d'une manière uniforme et de façon à donner une indication exacte de l'état sanitaire du bétail dans les différentes parties du pays.

Art. 11.

Lorsque, sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, on constate la peste bovine ou la péripneumonie des bovins, ou la dourine des solipèdes, ou bien la fièvre aphteuse sous une forme maligne, avec mortalité élevée, l'autorité centrale vétérinaire de l'autre Partie Contractante sera immédiatement et directement informée par voie télégraphique.

Art. 12.

Si un désaccord venait à se produire, entre les deux Hautes Parties Contractantes, sur l'application de la présente Convention, il serait procédé à la nomination, sur la demande de l'une des Parties, d'une Commission mixte dont l'avis sera équitablement apprécié dans la décision à adopter.

Chacune des Hautes Parties Contractantes nommera deux membres pour faire partie de la Commission, laquelle aura le droit de s'adjoindre un cinquième membre, dans le cas où l'accord ne pourrait s'établir.

Lors de la première réunion exigeant la désignation d'un cinquième membre, celui-ci sera choisi parmi les nationaux de l'une des Hautes Parties Contractantes, désignée par le sort; dans la réunion suivante, il sera choisi parmi les nationaux de l'autre Partie, et ainsi de suite, alternativement.

Art. 13.

La présente convention sera ratifiée. Les ratifications en seront échangées à Rome aussitôt que possible.

Elle entrera en vigueur quinze jours après l'échange des ratifications et demeurera exécutoire jusqu'à l'échéance de la Convention commerciale italo-polonaise du 12 mai 1922.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ci-dessus designés ont signé la présente convention et y ont apposé leurs cachets.

Faite à Rome, en double exemplaire, le 22 juillet 1930.

(*L. S.*) Fani. (*L. S.*) Stefan Przezdziecki.

Modèle 1.

Province . . . . . . . . . . . .

Commune . . . . . . . . . . . .

District . . . . . . . . . . . . .

## Certificat d'origine et de santé pour les animaux.

(valable pour un solipède ou un bovin pendant dix jours à partir de la date de la délivrance du présent certificat).

Je soussigné . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et titre du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat)

certifie avoir visité le . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(date de la visite en toutes lettres)

l'animal . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
dont le signalement suit:

| Signalement de l'animal: | Renseignements: |
|---|---|
| 1. - Espèce: | 1. - Nom, prénoms et domicile de l'expéditeur de l'animal: |
| 2. - Sexe: | 2. - Lieu d'origine de l'animal: |
| 3. - Robe: | 3. - Nom, prénoms et domicile du destinataire: |
| 4. - Signes particuliers: | 4. - Lieu de destination, avec indication de la gare de déchargement: |

et l'avoir reconnu sains et exempt de toute maladie contagieuse au moment du chargement et qu'il n'existe pas dans la commune d'origine et dans les communes limitrophes, non plus que dans les localités parcourues jusqu'au lieu de chargement par voie ferrée ou par bateau, aucun cas de maladie contagieuse.

De même je certifie qu'il n'existait ni dans la commune d'origine ni dans les communes limitrophes:

*a*) depuis au moins six mois - la peste bovine et la péripneumonie contagieuse des bovidés:

*b*) depuis au moins 40 jours - la dourine, la peste porcine, l'entérite infectieuse, la septicémie du porc et la clavelée;

*c*) depuis au moins vingt et un jours - la fièvre aphteuse et la peste aviaire.

Ces restrictions s'appliquent, pour chaque maadie, aux espèces réceptives.

Fait à . . . . . . . . . le
(la date en lettres)

Timbre ou cachet officiel

. . . . . . . . . . . . . . . . .
(Signature du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat).

PROLONGATION DE VALIDITÉ

Vu pour une prolongation de validité de dix jours.

L'animal a été visité ce jour et reconnu indemne de toute maladie contagieuse.

Fait à . . . . . . . . . le
(la date en lettres)

Timbre ou cachet officiel

. . . . . . . . . . . . . . . . .
(Signature du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat).

**Modèle 2.**

Province . . . . . . . . . . . . Commune . . . . . . . . . . . .
District . . . . . . . . . . . . .

**Certificat d'origine et de santé pour les animaux.**

Certificat d'origine et de santé pour le transport d'animaux expédiés à un même destinataire (valable pour un convoi d'animaux de même espèce-moutons, chèvres, porcs, volaille - pendant dix jours à partir de la délivrance du présent certificat).

Je soussigné . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et titre du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat)

certifie avoir visité le . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(date de la visite en toutes lettres)

les animaux . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

dont le signalement suit:

Signalement de l'animal:

1. - Espèce:
2. - Race:
3. - Nombre des animaux (en lettres)

Renseignements:

1. - Nom, prénoms et domicile de l'exportateur des animaux:
2. - Lieu d'origine des animaux:
3. - Nom, prénoms et domicile du destinataire:
4. - Lieu de destination, avec indication de la gare de déchargement:

et les avoir reconnus sains et exempts de toute maladie contagieuse au moment du chargement et qu'il n'existe pas dans la commune d'origine ou dans communes limitrophes, non plus que dans les localités parcourues jusqu'au lieu de chargement par voie ferrée ou par bateau, aucun cas de maladie contagieuse.

De même je certifie qu'il n'existait ni dans la commune d'origine ni dans les communes limitrophes:

*a*) depuis au moins six mois - la peste bovine et la péripneumonie contagieuse des bovidés;

*b*) depuis au moins 40 jours - la dourine, la peste porcine, l'entérite infectieuse, la septicémie du porc et la clavelée:

*c*) depuis au moins vingt et un jours - la fièvre aphteuse et la peste aviaire.

Il est bien entendu que ces restrictions sont limitées, pour chaque maladie, aux espèces réceptives.

Fait à . . . . . . . . . . le
(la date en lettres)

Timbre ou cachet officiel

. . . . . . . . . . . . . . . . .
(Signature du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat).

PROLONGATION DE VALIDITÉ

Vu pour une prolongation de validité de dix jours.

Les animaux ont été visités ce jour et reconnus indemnes de toute maladie contagieuse.

Fait à . . . . . . . . . . le
(la date en lettres)

Timbre ou cachet officiel

. . . . . . . . . . . . . . . . .
(Signature du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat).

**Modèle 3.**

Province . . . . . . . . . . . . Commune . . . . . . . . . . . .
District . . . . . . . . . . . . .

**Certificat d'origine et de salubrité pour la viande et les préparations de viandes.**

Je soussigné . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et titre du médecin vétérinaire de l'Etat ou autorisé par l'Etat)

certifie que la viande - les préparations de viandes - dont la désignation suit:
(poids)
(nature des marchandises)

portant les marques ci-après:

expédiée (s) de . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(localité d'expédition)

par . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et adresse de l'expéditeur)

et destinée (s) à . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et adresse du destinataire)

transportée (s) par . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(mode de transport, nom du navire s'il y a lieu)

proviennent d'animaux soumis avant et après l'abatage à visite vétérinaire et qu'elles ont été reconnues saines et propres à la consommation humaine sans condition (1).

Fait à . . . . . . . . . . le
(la date en lettres)

. . . . . . . . . . . . . . . . .
(Signature du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat).

---

(1) Pour les viandes de porc ou préparations des viandes de porc originaires de la Pologne, le certificat devra porter la déclaration qu'un examen trichinoscopique a été pratiqué avec résultat négatif.

MODÈLE 4.

Province . . . . . . . . . . . Commune . . . . . . . . . . .
District . . . . . . . . . . .

**Certificat vétérinaire pour les produits bruts d'animaux.**

Je soussigné . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et titre du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat)
certifie que les produits d'origine animale dont la désignation suit:
(poids)
(nature des marchandises)
portant les marques ci-après:
expédiés de . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(localité d'expédition)
par . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et adresse de l'expéditeur)
et destinés à . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(nom et adresse du destinataire)
transportés par . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(mode de transport, nom du navire s'il y a lieu)
proviennent en totalité d'animaux reconnus indemnes de maladies pouvant être communiquées à l'homme ou aux animaux par lesdites produits.

Fait à . . . . . . . . . . le
(la date en lettres)

Timbre ou cachet officiel

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(Signature du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé par l'Etat).

PROTOCOLE DE SIGNATURE.

Au moment de procéder à la signature de la Convention vétérinaire, conclue en date de ce jour, les Plénipotentiaires sussignés, désireux de préciser et de compléter ces dispositions, sont convenus de ce qui suit:

1. — Les précautions vétérinaires que chacune des Hautes Parties Contractantes jugera opportun d'adopter relativement aux animaux vivants (la volaille y comprise) accompagnés des certificats prévus, et trouvés sains lors du passage à la frontière, seront, sur leur propre territoire, limitées au minimum indispensable.

2. — Dans le sens de l'art. 7 seront considérés comme suspects les animaux ayant séjourné dans le même wagon ou le même bateau avec des animaux malades ou contaminés; ceux qui ont été en contact pendant le chargement ou le déchargement avec les animaux malades ou contaminés; ceux qui ont été exposés à une contagion indirecte par le passage dans les locaux, sur les quais ou passerelles non désinfectés, etc.

3. — Les chevaux de course, les chevaux destinés aux concours ou aux épreuves sportives, pourront être admis à l'importation s'ils sont accompagnés, au lieu et place du certificat d'origine et de santé prévu par cette convention, d'un certificat délivré par les Présidents des Sociétés hippiques, reconnues par l'Etat, et dont la liste aura été notifiée à l'autre Haute Partie Contractante.

Ce certificat devra porter le timbre et le visa du Club ou de la Société et contenir le nom et le domicile du propriétaire, le signalement exact de l'animal, sa provenance et le lieu de destination, ainsi que la déclaration d'un médecin vétérinaire, attestant la bonne santé de l'animal et déclarant que l'établissement d'où il provient est indemne de maladies contagieuses.

4. — Les certificats établis conformément à la présente convention devront être rédigés dans la langue de l'Etat qui les délivre et porter une traduction interlinéaire dans la langue de l'autre pays.

5. — La désinfection des wagons ayant servi au transport des animaux, des bateaux, quais, passerelles, etc. effectuée suivant les prescriptions en vigueur sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, sera reconnue valable par l'autre Partie.

6. — Les dispositions de la présente Convention seront applicables aux animaux originaires des territoires des Hautes Parties Contractantes pour le transit à travers le territoire de l'une ou l'autre Partie, à cette condition que le pays destinataire prenne l'engagement de ne refouler en aucun cas les animaux expédiés en transit. Si le transit exigeait la traversée d'autres pays, l'autorisation du passage en toutes les conditions devrait être préalablement obtenue des divers pays traversés.

Le transit de la viande fraîche, conservée ou préparée, des matières premières d'origine animale transportées du territoire d'une Partie Contractante à travers le territoire de l'autre Partie, par voie ferrée dans des wagons fermés et plombés ou par bateau, sera admis aux mêmes conditions que l'importation et sans que soit exigé aucun engagement préalable d'acceptation des pays éventuellement traversés et du pays destinataire.

7. — Il est spécifié que les dispositions de la présente Convention pourront être étendues, s'il y a lieu, par un nouvel accord entre les Hautes Parties Contractantes, à d'autres maladies connues ou inconnues à l'heure actuelle, et dont la transmission pourrait être légitimement redoutée.

8. — Les communications urgentes relatives à l'application de la présente convention pourront être échangées directement par les autorités vétérinaires centrales de chacune des Hautes Parties Contractantes; copie en sera transmise par la voie diplomatique.

9. — La présente convention concerne exclusivement les territoires métropolitains des Hautes Parties Contractantes.

10. — Le visa consulaire n'est pas exigé pour les certificats établis conformément à la présente Convention.

11. — Pour ce qui concerne les taxes de visite vétérinaire à la frontière, les deux Hautes Parties Contractantes s'appliqueront réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée.

12. — En rapport aux dispositions prévues à l'article 8 de la présente Convention, il est entendu que si le territoire de l'une des deux Hautes Parties Contractantes est menacé par l'existence de la peste bovine dans les pays limitrophes dans un rayon de 50 Km. de la frontière, l'autre Partie aura le droit, tant que durera le danger de la contagion, de prohiber l'importation des animaux et des produits pouvant servir de véhicule à l'infection, provenant de la zone frontière menacée, pour une profondeur de 30 Km. le long de ladite frontière qui, dans des circonstances exceptionnelles, pourra être étendue jusqu'à 50 Km. La profondeur de cette zone pourra de même être réduite par accord entre les deux Hautes Parties Contractantes.

L'importation par voie de mer, du territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes dans celui de l'autre pourra être prohibée ou

soumise à l'observation de conditions spéciales dans le cas où la peste bovine existerait dans le rayon de cent Km. autour du port ou des ports touchés par le bateau transportant les animaux.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Hautes Parties Contractantes, sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications de la Convention à laquelle il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Rome le 22 juillet 1930.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per gli affari esteri:*
GRANDI.

(5433)

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

### Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 30 giugno 1931-IX, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Santa Maria la Bruna, provincia di Napoli.

(5551)

### Apertura di posto fonotelegrafico comunale.

Si comunica che il giorno 1° luglio 1931-IX, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno, un posto fonotelegrafico comunale in Casa al Lago, provincia di Firenze, collegato all'ufficio telegrafico di Vallombrosa.

(5552)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Diffida per smarrimento di ricevuta d'interessi su titoli del Debito pubblico.

*(Unica pubblicazione).* Avviso n. 4.

È stato denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 12, 13, 14, 15, 16 e 17 relative alle semestralità al 1° luglio 1928 e seguenti fino a quella al 1° gennaio 1931 di cui alla rendita consolidato 5 % n. 59486 di L. 215 intestata a De Lorenzo Leonardo fu Vincenzo, domiciliato a New York (S. U. A.).

In base al disposto dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, verrà provveduto al pagamento di dette semestralità a chi di ragione e senza ritiro delle ricevute smarrite le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, 11 luglio 1931 - Anno IX.

*Il direttore generale:* CIARROCCA.

(5571)

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Ferie dei Tribunali arbitrali misti italo-austriaco ed italo-ungherese.

Il Tribunale arbitrale misto italo-austriaco ed il Tribunale arbitrale misto italo-ungherese, con propri decreti in data 27 giugno 1931, hanno stabilito che le ferie pel corrente anno corrano dal 1° agosto al 30 settembre.

Durante il periodo feriale resta sospesa la decorrenza dei termini, eccettuati quelli fissati per la introduzione delle istanze dall'art. 21 del regolamento di procedura.

(5578)

### Accreditamento di notari.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 12 luglio 1931-IX, il sig. dott. Gian Marco Ravetta fu Bartolomeo, Regio notaio residente ed esercente in Savona, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(5579)

Con decreto del Ministro per le finanze in data 12 luglio 1931-IX, il sig. dott. Francesco D'Alessandro fu Enrico, Regio notaio residente ed esercente in Napoli, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(5580)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 151.

### Media dei cambi e delle rendite

del 15 luglio 1931 - Anno IX

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | 75.06 | Oro | 368.90 |
| Svizzera | 371.45 | Belgrado | 33.80 |
| Londra | 92.891 | Budapest (Pengo) | 3.32 |
| Olanda | 7.718 | Albania (Franco oro) | 369 — |
| Spagna | 182.37 | Norvegia | 5.115 |
| Belgio | 2.67 | Russia (Cervonetz) | — |
| Berlino (Marco oro) | 4.11 | Svezia | 5.129 |
| Vienna (Schillinge) | 2.68 | Polonia (Sloty) | 214 — |
| Praga | 56.30 | Danimarca | 5.115 |
| Romania | 11.32 | Rendita 3,50 % | 72.25 |
| Peso Argentino Oro | 13.275 | Rendita 3,50 % (1902) | 66.50 |
| Peso Argentino Carta | 5.84 | Rendita 3 % lordo | 43 — |
| New York | 19.119 | Consolidato 5 % | 80.90 |
| Dollaro Canadese | 19.06 | Obblig. Venezie 3,50% | 79.425 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 152.

### Media dei cambi e delle rendite

del 16 luglio 1931 - Anno IX

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | 75.39 | Oro | 369.87 |
| Svizzera | 372.20 | Belgrado | 33.80 |
| Londra | 92.963 | Budapest (Pengo) | 3.30 |
| Olanda | 7.735 | Albania (Franco oro) | 369 — |
| Spagna | 183 — | Norvegia | 5.115 |
| Belgio | 2.676 | Russia (Cervonetz) | — |
| Berlino (Marco oro) | 4.27 | Svezia | 5.126 |
| Vienna (Schillinge) | 2.68 | Polonia (Sloty) | 213 — |
| Praga | 56.62 | Danimarca | 5.115 |
| Romania | 11.33 | Rendita 3,50 % | 72.10 |
| Peso Argentino Oro | 13.16 | Rendita 3,50 % (1902) | 66.50 |
| Peso Argentino Carta | 5.805 | Rendita 3 % lordo | 43 — |
| New York | 19.169 | Consolidato 5 % | 80.725 |
| Dollaro Canadese | 19.08 | Obblig. Venezie 3,50% | 79.35 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 162.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 111 — Data: 17 aprile 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Lucci Lorenzo Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 45, consolidato 5 %, con decorrenza 1º luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 341 — Data: 18 marzo 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Marchesi Isolina fu Carlo in Locatelli — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 – Rendita: L. 625, consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 1931.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 giugno 1931 - Anno IX.

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(5403)

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

### Concorso a sette posti gratuiti nel Convitto « Francesco Scodnik » di Tolmino.

Il Regio provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara:
Veduto il R. decreto 21 ottobre 1926, n. 1897, che istituisce 60 posti gratuiti nel Convitto « Francesco Scodnik » di Tolmino;
Veduta la lettera con la quale il Ministero dell'educazione nazionale dà norme pel conferimento dei posti gratuiti vacanti nel suddetto Convitto;

Decreta:

E' aperto il concorso a sette posti gratuiti presso il Convitto « Francesco Scodnik » di Tolmino, nonchè a quelli che rimarranno scoperti in seguito all'esito eventualmente negativo degli esami della sessione di riparazione sostenuta dagli alunni convittori, o per altre ragioni.

Detti posti saranno conferiti ad alunni ed alunne della Venezia Giulia e di Zara meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali intendano frequentare il Regio liceo-ginnasio di Tolmino e non abbiano età inferiore ai nove anni.

Il concorso è per titoli da giudicarsi dalla Commissione che sarà nominata dal Regio provveditorato agli Studi.

Avranno la precedenza nell'assegnazione dei posti di studio:

*a*) gli orfani di militari dell'esercito italiano caduti in guerra o di cittadini morti per causa della guerra o per le idealità nazionali;

*b*) i figli di militari dell'esercito italiano che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano diventati inabili ed i figli di cittadini che per la causa nazionale si trovino nella stessa condizione,

*c*) i giovanetti iscritti all'Opera nazionale Balilla;

*d*) i figli di coloro che abbiano conseguito nell'esercito italiano decorazioni al valor militare;

*e*) i giovanetti provenienti da altro Convitto pubblico e quelli che almeno da un anno frequentano questo Convitto verso corresponsione di retta intera o ridotta.

I concorrenti dovranno presentare entro il 31 agosto 1931, alla Direzione del Convitto, le domande controfirmate dal padre o da chi esercita la patria potestà per l'aspirante al posto di studio, con la precisa indicazione del recapito.

Le istanze degli orfani di guerra dovranno essere corredate da una dichiarazione del Comitato provinciale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, che attesti tali loro condizioni.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

*a*) atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale;

*b*) certificato, da rilasciare dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, che l'aspirante ed i membri della sua famiglia durante l'ultimo mese non furono colpiti da malattie infettive;

*c*) pagella dell'anno scolastico 1930-31, dalla quale risultino i voti, compreso quello di condotta, ed inoltre, per i candidati iscrivendi alla classe d'una scuola media, l'attestato di ammissione alle scuole;

*d*) dichiarazione del podestà del Comune di residenza, da cui risulti la composizione della famiglia convivente con l'aspirante, numero, età, professione, e relazione di parentela dei membri di essa. La firma del podestà deve essere legalizzata dal Prefetto;

*e*) certificato dei procuratori delle imposte competenti per i Comuni di residenza e di nascita per l'aspirante e pei suoi genitori;

*f*) certificato di cittadinanza italiana,

*g*) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo;

*h*) tessera d'iscrizione all'Opera nazionale Balilla.

La domanda ed i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del decreto 30 dicembre 1923, n. 3268.

Gli alunni del Convitto sono dispensati dal presentare i documenti di rito.

Nella domanda di ammissione al concorso chi esercita la patria potestà dovrà dichiarare che la famiglia dell'aspirante si obbliga di pagare le spese per i libri, oggetti di cancelleria, spese di corrispondenza, tasse scolastiche, ecc., secondo le indicazioni del rettore del Convitto.

Alla domanda potranno essere allegati per visione, salvo restituzione, quegli altri documenti che valgano a dimostrare le benemerenze patriottiche e civili della famiglia dell'aspirante.

I figli degli impiegati dello Stato sono dispensati dal presentare il certificato di cittadinanza italiana.

I concessionari di un posto gratuito decadranno da ogni diritto, a favore del concorrente successivamente classificato, se dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

I vincitori del concorso conserveranno il posto gratuito nel Convitto di Tolmino, fino al compimento degli studi secondari presso la scuola di Tolmino, a condizione che non ripetano l'anno scolastico, non siano colpiti con una punizione disciplinare superiore di quella di cui alla lettera *e*) dell'art. 19 del regolamento sugli esami 4 maggio 1925, n. 653, o non tengano, nel Convitto e fuori dello stesso, una condotta non lodevole, sia dal lato morale che patriottico.

Trieste, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

*Il Regio provveditore agli studi*: A. MONDINO.

(5584)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.